VERBANIACINQUANTA
politica e società

Zanotti Claudio
via Balilla 5
28058 Verbania

VERBANIACINQUANTA. POLITICA E SOCIETA'. Anno 2, n. 9, dicembre 1991. Spedizione in abbonamento postale, Gr.III, pubb. inf. 70%. Direttore responsabile Luca Giuliano. Redazione e Amm.zione: Verbania, via Balilla, 5 Autorizzazione Tribunale Verbania n.208 del 31.3.1990. Stampato in proprio: Verbania, via Balilla, 5

Approssimazione e confusione della Giunta di sinistra

COSI' NON SI AMMINISTRA

I "casi" del Conservatorio, del nuovo Palazzetto dello Sport, di "Urbeduemila" e del posteggio di via XXV aprile

di Claudio ZANOTTI

Nel breve volgere di pochi mesi la Maggioranza formata da Pds, Psi, Psdi e Pri ha collezionato una serie di infortuni amministrativi che certificano - sommandosi ai ripetuti scolla menti di natura politica che hanno visto contrapporsi clamorosa mente singoli esponenti pdiessini e socialisti - una preoccupante incapacità di governo della cosa pubblica. Le manifestazioni più eclatanti di questa inadeguatezza amministrativa riguardano l'i stituzione del Conservatorio, l'appalto alla società "Urbeduemi la" per l'informatizzazione del Comune, il progetto per la co struzione di un Palazzetto "bis" in faccia a quello esistente, il pasticcio dell'appalto alla ditta Poscio per realizzare box pri vati e posteggi pubblici in via XXV aprile a Intra.

Vediamo in forzata sintesi questi esempi di malgoverno amministrativo. Le vicende del Conservatorio e del Palazzetto "bis" hanno in comune un nefasto marchio di origine: si tratta - in entrambi i casi - di iniziative prive di qualunque giustificazione progettuale e programmatica, nate per inseguire le speranze suscitate da leggi e leggine nazionali . Nel giro di una settimana, nello scorso mese di maggio, la Giunta decide che Verbania potrà avere un Conservatorio di musica: approffittando di un decreto ministeriale che - mentre dichiara solennemente che non si istituiranno più Conservatori - lascia socchiuso un ambi guo spiraglio per quei Comuni che volessero crearne uno, la Giun ta mette insieme in tutta fretta quattro carte a mo' di relazio ne, individua una sede di un paio di stanzette nel palazzo "Kur saal", prevede una manciata di milioni per acquistare un piano forte e - dopo avere snobbato le ragionevoli obiezioni della Scuola di Musica "Toscanini" - stampa un bel manifestone con la scritta, a caratteri cubitali, "Istituzione del Conservatorio". Le perplessità della Dc (quale sede, con quali oneri per il Comu ne che già gestisce con fatica le scuole dell'obbligo di sua com petenza, quali contatti con le altre istituzioni, quale garanzia di iscrizioni, quali certezze sulla qualità dei docenti, quali sbocchi professionali) vengono bollate come manifestazioni di op posizione preconcetta. E si decide di andare avanti, navigando nell'oscurità più totale.

Insegue la chimera di un finanziamento statale anche il progetto di raddoppiamento del Palazzetto. La nuova struttura, che dovrebbe sorgere proprio dinanzi all'attuale Palazzetto di via C. Battisti, costerà - a lire 1991 - circa 6 miliardi e mezzo. Il Comune ha a disposizione un finanziamento dello Stato (erogato per costruire una struttura sportiva del tutto diversa!) di circa 600 milioni: meno del 10% della somma necessaria. Ciò nonostante, la Giunta sta acquistando l'area (spendendo almeno altri 700 milioni), sulla quale costruirà - con i 600 milioni disponibili - soltanto un campo di basket scoperto. Il quale, venendo a costare almeno 1500 milioni, sarà uno dei più cari d'Italia, mentre gli altri 6 miliardi necessari per costruire un'opera priva di qualunque carattere di priorità (già ce n'è uno, di Palazzetto!) non si

se dove e quando andare a prenderli.

Alla fattispecie della colpevole approssimazione (se non a qualcosa di peggio) appartengono invece gli appalti a Urbeduemila (250 milioni) per informatizzare il Comune e alla impresa Poscio (600 milioni) per terminare il posteggio di via XXV aprile. In entrambe le circostanze la Giunta ha fatto di tut to per mettere in condizioni di straordinario vantaggio le due ditte che si sono aggiudicate gli appalti. Ed in entrambi casi al risultato finale si giunge al termine di un confusissimo e tor tuoso percorso amministrativo che solo la tenace volontà di lim pidezza e di trasparenza della Dc è riuscita a dipanare e a de nunciare - senza scandalismi ma anche senza alcuna indulgenza - in Consiglio Comunale.

Le pallide giustificazioni degli Amministratori alle inoppugnabili contestazioni della Dc sono esse stesse un'ammissione di responsabilità. Dicono - Assessori e Consiglieri - che l' importante è fare le cose, mentre meno importante è agire nel pieno rispetto delle norme, delle regole e delle procedure. Se poi, nel fare le cose (ammesso e non concesso che queste si facciano davvero e si facciano bene, cioè nell'esclusivo interesse della comunità cittadina) si favoriscono smaccatamente ditte e imprese - penalizzando automaticamente gli eventuali altri concorrenti e, quindi, l'interesse dell'Amministrazione Comunale, che non può che avvantaggiarsi dalla presenza e dalla competizione di più concorrenti - tutto ciò ha per la Maggioranza laica e di sinistra un rilievo e un'importanza tutto sommato minori.

Purtroppo a Verbania l'estromissione della Dc dall'Amministrazione e la costituzione di una maggioranza Pds-Psi-Psdi-Pri hanno significato anche questo.

La nostra pubblicazione si finanzia esclusivamente con i contributi dei lettori e con l'autofinanziamento dei promotori.

Chi intendesse sostenere l'edizione del giornale può effettuare versamenti sul conto corrente postale n. 11213287 intestato a: Associazione "Verbaniacinquanta" via Balilla 5, 28058 Verbania.

NON E' TUTTO SFASCIO NELLA SANITA''

di Luigi GAMBARONI

A giudicare dagli articoli di cronaca o dai servizi televisivi, la "sanità" in Italia è un solo, immenso, informe ammasso di problemi irrisolti. Quando le colonne dei giornali o la voce pacata di Paolo Fraiese si occupano dell'argomento, lo fanno in genere per riferirci episodi, a volte assai gravi, di disagio e disservizio. Ed è così che, nell'immaginario collettivo, all'idea del Servizio Sanitario Nazionale si accompagnano inscindibilmente esempi di incompetenza, di arroganza, di lentocrazia, di sperpero di pubblico denaro. Il giudizio è senza appello.

In questo panorama, che invero coglie solo l'aspetto più squallido della realtà, ci fa piacere riferire una notizia positiva. Al Laboratorio Analisi dell'ospedale di Verbania è entrato in funzione un complesso sistema elettronico che consente di gestire con la massima efficienza il ciclo prenotazione- analisi-referto. Il sistema utilizza le più avanzate tecnologie e pone il Laboratorio del nostro Ospedale all'avanguardia nella risposta alle esigenze dell'utenza.

L'iniziativa risale a qualche anno fa, quando il Comitato di Gestione dell' Ussl decise coraggiosamente di stralciare l'automazione del Laboratorio dal gigantesco "Progetto Itaca" e di investire subito proprie risorse in questa direzione. Le complesse procedure di indizione dell'appalto concorso, di verifica dei progetti presentati e la successiva aggiudicazione hanno impegnato amministratori e funzionari per molti mesi. Poi, nella primavera scorsa, si è finalmente passati alla fase di installazione del sistema, che nei mesi estivi è stato collaudato e messo a punto. La procedura è quindi partita in po' in sordina per consentire agli operatori di acquisire la necessaria dimestichezza ed ora il tutto è ormai entrato in funzione a pieno regime.

La decisione assunta dagli amministratori dell'Ussl è quindi risultata vincente, e consente oggi notevoli migliorie nel servizio a tutto vantaggio degli utenti. Con il nuovo sistema, infatti, le prenotazioni vengono memorizzate su un calcolatore che, in modo automatico, provvede alla stesura del piano di lavoro del personale per il giorno successivo nonché alla stampa di tutte le etichette identificative delle provette. Le apparecchiature che eseguono le varie analisi inviano poi automaticamente i dati allo stesso calcolatore, che li memorizza e provvede alla stampa dei referti.

Fino a qualche tempo fa i referti venivano battuti a macchina dal dattilografo: oggi viene stampato direttamente dal calcolatore con il duplice vantaggio di accelerare notevolmente la procedura e di azzerare qualsiasi rischio di errore umano. Inoltre, i dati vengono automaticamente memorizzati, per cui - nel caso di smarrimento del referto da parte del paziente - è possibile ottenere la ristampa delle analisi senza doversi sottoporre ad un nuovo prelievo. Allo stesso modo è possibile richiamare i dati in memoria per confrontare i risultati delle analisi eseguite dallo stesso paziente in periodi diversi.

L'installazione di questo nuovo sistema produce quindi un notevole miglioramento del servizio di cui l'utente è beneficiario finale. Comprensibile quindi la soddisfazione del Primario del Laboratorio e degli Amministratori che si sono impegnati a fondo per ottenere questo risultato.

PROMUOVONO QUESTA EDIZIONE

M. T. BELLENTANI
Fabrizio CARETTI
Alberto FORNARA
Luca GIOVANELLA
Paolo MINIONI
Maurizio OLDRINI
Marco PARACHINI
Paolo RUGGERI
Paolo SULAS
Claudio ZANOTTI

C'ERA UNA VOLTA LA GIUNTA DI SINISTRA

A Palazzo Flaim lo strabismo di Leghe e partiti consegna la città in mano all'improvvisazione ed al pressappochismo. A tutela dell'interesse pubblico sta la rigorosa opposizione della Dc, mentre la Lega e il Msi "flirtano" ormai con una Giunta nella quale il Pds contempla il rischio di una sua prossima dissoluzione.

Quando - ed è storia di non più di due o tre lustri or sono - s'andarono costituendo in molte città del Nord, dopo il "balzo in avanti" del Pci di Berlinguer, le Giunte di Sinistra, vi fu chi con miope impeto apologetico le ribattezzò "Giunte dalle mani pulite" o "Giunte di Progresso". Gli anni a venire certificarono, con l'eloquenza irresistibile delle sentenze passate in giudicato e delle voragini senza fondo aperte nei Bilanci comunali, che pulizia e progresso nulla hanno a che spartire con la logora geometria della politica. Tant'è vero che a Verbania nell'estate scorsa a far da levatrice alla ruspante Maggioranza tra Pci, Psi, Psdi e Pri c'era solo la spartizione di un paio di poltrone da Sindaco con inevitabile corteggio di poltroncine assessoriali. Il resto ("la linea", il "programma", i "metodi", i "progetti", ecc.) a far da insipido ed evanescente contorno.

Un anno e mezzo di vita amministrativa ha svelato l'inconsistenza di una Maggioranza che ha fatto della pervicace chiusura alle proposte della Dc il proprio breviario, ma ha anche mostrato all'opinione pubblica la gattopardesca spregiudicatezza di quelle forze politiche - la Lega Nord, il Msi - che hanno raccolto in città migliaia di voti in nome dell'anticomunismo, della protesta, dell'opposizione dura, della lotta ai partiti, per poi reimpiegarli a sostegno di discutibilissime scelte della Giunta laica e di sinistra. Ultimo in ordine di tempo, l'assenso del Msi e della Lega all'incredibile decisione di far pagare un affitto comunque legato a valori di mercato al volontariato della Croce Rossa e della Croce Verde. Ma non è che un episodio, preceduto e seguito da molti altri.

Sono proprio i comportamenti dei partiti della maggioranza e della minoranza di destra e leghista ad accreditare l'ipotesi che a Palazzo Flaim siedano partiti politicamente strabici: che dichiarano, cioè, di volersi dedicare all'amministrazione della città, ma che in realtà paiono molto più interessati a coltivare eterne beghe intestine o a propiziare radiose carriere (magari uno scanno in Parlamento) a qualche leader rampante della nuova Provincia.

Alla logica dello strabismo politico è riconducibile il ghirigoro delle posizioni assunte dai socialisti, impegnati in una lotta al coltello per il potere nel Vco che non risparmia - anzi! - neppure le amministrazioni locali, entro cui maturano ed esplodono (Omegna, ad esempio, è un vero laboratorio) alleanze e tradimenti, voltafaccia e distinguo, patti e ripicche, sconfessioni, santificazioni e proscrizioni, come dimostrano in queste settimane le storie deprimenti dei vari Albertella, Deriu, Penna e Comaita. A questa logica rispondono gli attacchi a freddo del Psi verbanese alla Dc e le ritornanti provocazioni ad un Pds molle e svigorito da massicce iniezioni di migliorismo di evidente derivazione milanese, che a Verbania contempla - tra inconfessate speranze ed irriducibili terrori - l'incombente prospettiva d'essere risucchiato nel grembo capace e accogliente dell'unità socialista, verso cui lo sta guidando la sapiente mano di qualche suo altolocato amministratore a tutto disponibile pur di non irritare il potente e suscettibile cugino del Garofano, che attende in dote le smagrite spoglie dell'ex Pci che in 15 anni ha perso nella "Verbania rossa" quasi il 50% dei suoi voti.

Strabico si rivela anche un Msi curiosamente furioso solo contro la Dc, forse perché da molti mesi ormai gli taglia sistematicamente sotto i piedi l'erba corroborante dell'opposizione. Messo da parte l'armamentario di un anticomunismo che a loro non è mai appartenuto, gli epigoni del Partito Fascista hanno ritrovato nella Dc il nemico di sempre ed hanno eletto i banchi del Consiglio Comunale a trincea per una battaglia combattuta a colpi di invettive e di feroci insulti personali, com'è nella migliore tradizione dello squadrismo degli anni '90, a fatica depurato da manganello ed olio di ricino.

Strabica, infine, la Lega Nord, che sta a Palazzo Flaim ma guarda alle sue molte divisioni inter-

ne (la clamorosa espulsionedi uno dei due consiglieri eletti ne è manifesta testimonianza) che ne paralizzano l'azione politica e amministrativa. E più che ai problemi della città, per affrontare i quali non bastano certo i proclami antiromani e genericamente antipartitocratici o il banale richiamo ad un vacuo regionalismo, la Lega si dedica con uno dei due eletti (ancorché espulso dal movimento) a fornire indiscriminatamente sostegni acritici e compiacenti alla Maggioranza, con l'altro a blandire gli interessi particolari di singole categorie o gruppi di pressione di cui si cerca di volta in volta un facile consenso ben difficilmente armonizzabile con le più complesse esigenze della città.

Se lo scenario così succintamente tratteggiato ha - e noi lo crediamo - qualche fondamento, si comprende con immediatezza come la città abbia magari un governo, senza però esserne governata. E gli esempi stanno in un'altra pagina del giornale.

***

SALSA

di Tersite

BOCCA DI ROSA

Per lunghi anni l'aula del Consiglio Comunale ha risuonato anche delle vibranti polemiche che hanno opposto, in un duro confronto alimentato da irriducibili passioni e ideologiche e politiche, i locali rappresentanti dei grandi partiti che han concorso a fare l'Italia. Scontri infuocati - che sono poi l' ineliminabile sale delle democrazie - ma sempre orientati alla salvaguardia dell' onore e della dignità dell'avversario, fosse anche il più ostico e refrattario.

Da quando, invece, i missini hanno scoperto - anticipando il Bossi - che paga elettoralmente assai di più insultare l'avversario, senza troppo preoccuparsi di onore e dignità, la musica è cambiata. Naturalmente, in peggio. State un po' a sentire le prodezze ultime del caporione missino locale Marco Zacchera. Furibondo per la mancata nomina d'un suo uomo in una commissione comunale d'appalto, il nostro s'è rivolto ai democristiani definendoli "ladri"; non soddisfatto, ha fatto segno singoli consiglieri dc di altre eleganti espressioni: "tu mi fai schifo"; "becero"; "microcefalo". Una boccuccia davvero raffinata.

I dc - si sa - son comprensivi e compassionevoli sin quasi all'autolesionismo. Ma non certo al punto di lasciarsi sbeffeggiare in maniera screanzata, come proprio in questi giorni ha imparato - a suo spese - chi ci aveva provato, a mezzo stampa, pochi giorni prima delle scorse elezioni comunali.

La pazienza è santa e democristiana. Ma non è infinita.

CHI LI HA VISTI ?

Il manifesto campeggiava qualche settimana fa sui muri della città. Cubitali ed eccessivi i caratteri di stampa: "La Lega si spacca. Msi: unica opposizione". Nel mezzo, il fiammone tricolore.

In quei giorni, intanto, a Palazzo Municipale la locale nomenklatura del partito di Rauti e di Fini "stampellava" gratuitamente la Maggioranza di sinistra astenendosi sul Bilancio del 1992; poi votava compatta con socialisti ed ex comunisti un ordine del giorno che imponeva affitti milionari alle Croci Verde e Rossa; infine, si prodigava in non richiesti ma assai apprezzati suggerimenti alla Giunta per cercar di mettere una pezza sulla scombinata vicenda dell'appalto per i posteggi di via XXV aprile.

E' proprio vero che l'umorismo involontario è quello più efficace.

UNA BELLA INIZIATIVA MALE IMPOSTATA

di Giuseppe LOMAZZI

E' stata lanciata, come è noto, l'iniziativa turistico-culturale denominata "Europa Forum", partita dall'Amministrazione Provinciale, che impegna diversi centri turistici del Lago Maggiore a diventare sede di corsi d'alto livello (che andrebbero dalla matematica all'arte, alla chimica, alla medicina e alle scienze delle comunicazioni) i quali - tenuti da docenti sicuramente affidabili - farebbero di quelle località autentici poli di attrazione turistica per una clientela di alto livello durante l'intero arco dell'anno. Francamente questa idea, che - per la prima volta - unisce in una iniziativa comune i centri del Lago Maggiore indica sicuramente la direzione in cui occorre marciare.

Purtroppo, un'idea bella può essere sciupata o vanificata da difetti d'impostazione e da conseguente vaghezza di prospettive operative. Un'unitaria strategia di politica turistica meritava di essere innanzitutto discussa e dibattuta tra gli amministratori e gli operatori turistici della zona. In realtà, essa è stata concordata ai superiori livelli tra l'Amministrazione Provinciale ed una équipe di docenti universitari, che vi hanno aderito con la prontezza e l'entusiasmo di chi fiuta il business! L'idea è stata poi comunicata alla base interessata con una totale fiducia nel principio bonapartistico: "l' entendence suivrà!". Tali peccati originali o meglio tali scorciatoie politiche si scontano poi inesorabilmente.

L'indeterminatezza lamentata la si riscontra su tutti i versanti del problema. Quale natura o fisionomia avranno i progettati corsi? Più che progettati essi sono auspicati. Quale reciprocità di diritti e doveri tra il Comitato tecnico-scientifico ed il Comitato politico promotore? E' da inventare. Si lascia intravedere la possibilità di costruire un grande auditorium: ma non si dice dove. Questa indeterminatezza ha da sola la virtù di turbare la tranquillità delle serene rive del lago.

Non minore vaghezza sul carattere europeo dell'iniziativa. Dovrebbero essere costituite in non si sa quali angoli d'Europa delle società scientifiche le quali avrebbero anche lo scopo di convogliare la clientela turistica sul Lago Maggiore; fino a quando però non interverranno soddisfacenti delucidazioni, continuerà a farci inarcare le sopracciglia questo singolarissimo concetto di società scientifiche aventi finalità turistiche! Su un punto non esiste assolutamente indeterminatezza: sull' importo del contributo finanziario dei soggetti associati. Trenta milioni per quanto compete a Verbania per il semestre d'avvio (giugno- dicembre 1991); sessanta milioni per il 1992; più avanti si avrà una escalation vertiginosa nell'ordine dei miliardi, di trovare i quali i progettisti del Forum hanno una speranza d'acciaio.

Durante la prima discussione del problema in Consiglio Comunale, la Dc chiese se, nel caso di totale inattività del Forum nel 1991 (così è accaduto, infatti!) avrebbe mantenuto la sua efficacia l'impegno finanziario dei 30 milioni: ci pareva che qualsiasi attività si finanzia da quando inizia e non da quando si desiderava iniziasse. Quando si trova in difficoltà analoghe, l'assessore al turismo Bardaglio ricorre ad una sua aristocratica tecnica che potremmo chiamare della risposta positivamente elusiva e che consiste appunto nel rispondere in maniera fluida, garbata, convincentissima a cento problemi che non hanno alcuna attinenza con quello che si desidera sapere.

Solo la Giunta è stata precisa quando recentemente in Consiglio Comunale è stata irremovibile nell' accollarsi questo esborso, pur adducendo giustificazioni diverse da quelle iniziali: l'importante infatti è sborsare, le giustificazioni si trovano poi cammin facendo.

Come conseguenza di questo navigar tra le nebbie, Arona ha ritirato la sua adesione; Belgirate si è saputo ultimamente che non aveva mai aderito: alcuni albergatori vi hanno aderito a titolo personale e non i rappresentanza della loro Associazione, e questa adesione individuale, alla spicciolata, scolora certo politicamente la loro decisione; la Regione non è mai andata oltre le incoraggianti promesse. Con la costituzione della nuova Provincia del nord anche Novara dovrà ritirare la sua sponsorizzazione

ad Europa Forum: Verbania si troverà così quasi in solitudine con questo oneroso figlio sul gobbo, che non si sa quanto sarà gradito ed accettato nella nuova famiglia provinciale ed anche turisticamente tripolare, la quale sicuramente non accetterà da Verbania in materia turistica il surriferito principio napoleonico: "l'entendence suivrà".

L'intera vicenda, per spontanea associazione, ricorda il caso di un economista inglese del '700, non sprovveduto ma singolarmente audace, che voleva vendere a Vittorio Amedeo di Savoia la sua idea di una spettacolare riforma finanziaria. Ma aveva sbagliato interlocutore: Vittorio Amedeo, politico grande, non megalomane, dopo averlo ascoltato attentamente, subito lo lasciò con questo garbatissimo commiato: "Monsieur, je ne suis pas aussi riche pour me ruiner!"

UNA COMUNITA' ALLOGGIO PER I PAZIENTI PSICHIATRICI

Sarà pronta tra pochi mesi a Intra una struttura destinata a porre rimedio al delicato problema del reinserimento abitativo dei malati psichiatrici.

A conclusione di un paziente lavoro di reperimento dei fondi (all'incirca 300 milioni), di un delicato e lungo iter amministrativo e di una meditata elaborazione progettuale è finalmente passata nella fase esecutiva la costruzione della prima comunità-alloggio per pazienti psichiatrici dimessi dai reparti di degenza o da residenze assistenziali protette, ma non ancora pronti e fare rientro nella normale vita di relazione. L'iniziativa è stata concepita, predisposta e realizzata dal Comitato di gestione dell'Ussl 55 di Verbania, che ha destinato a questo uso due finanziamenti regionali che in tempi diversi sono stati erogati all'Unità socio-sanitaria locale per il reperimento - anche sul libero mercato - di alloggi da destinare a pazienti psichiatrici. Piuttosto che impiegare le somme per acquisizioni di beni immobili sul mercato locale della casa, l'Ussl ha ritenuto più opportuno realizzare un intervento di ristrutturazione e di risanamento abitativo sul patrimonio a destinazione socio-sanitaria un tempo proprietà degli Enti ospedalieri cittadini (prima il "San Rocco" ed il "Castelli" e successivamente gli Ospedali Riuniti di Verbania) e attribuito dopo la Riforma Sanitaria del 1978 ai Comuni.

Questa scelta, che è stato possibile realizzare tra il 1989 e il 1990 grazie alla collaborazione tra l'Amministrazione dell'Ussl e la precedente Amministrazione Comunale, permetterà di recuperare uno stabile di proprietà pubblica (originariamente appartenuto all'Ospedale San Rocco) sito in via Simonetta a Intra ad un uso più coerente con la volontà dei donatori. La casa, utilizzata da molti anni a fini abitativi, è stata liberata dagli inquilini (ricollocati temporaneamente in alcuni alloggi protetti realizzati in via Quattrini con fondi dell'Ussl) e verrà completamente ristrutturata per ricavarne da 6 a 9 minialloggi.

Al piano terreno verrà realizzato uno spazio comune per le attività comuni organizzate dall'équipe territoriale del servizio psichiatrico dell'Ussl, mentre i piani superiori saranno adibiti a spazi residenziali (bagni e zona notte individuale, zona giorno comune per gli inquilini di ogni piano) da assegnare a quei pazienti che, superata la fase acuta della malattia, non sono ancora in grado - per condizioni personali o per situazioni socio-familiari, economico-lavorative e relazionali - di tornare ad occupare uno spazio abitativo completamente autonomo. La responsabilità della conduzione della comunità-alloggio sarà rimessa al servizio di Igiene Mentale dell' Ussl, che già ora gestisce il Reparto ospedaliero di degenza, l'attività ambulatoriale e il centro riabilitativo attiguo alle degenze.

Nonostante il numero ridotto di posti disponibili (inizialmente 6), questa nuova struttura sarà in grado di soddisfare un tipo particolarissimo di domanda con cui si scontrano spesso gli operatori sociali dell'ente pubblico e quelli del volontariato socio-assistenziale cittadino. Una domanda, cioè, proveniente da persone le cui condizioni di salute mentale sono tali da non richiedere un trattamento sanitario intensivo e magari obbligatorio (come la legge, peraltro, prevede), ma non sono neppure tali da consentire un facile e immediato reinserimento sociale, di cui la casa rappresenta un elemento importantissimo ed imprescindibile. La nuova struttura sarà pronta tra pochi mesi: sono stati infatti appaltati nello scorso mese di ottobre sia i lavori edili sia quelli tecnologico-impiantistici.